Anno VIII (Abbonamento postale) Martedì 8 gennaio 1884 (Abbonamento postale) N. 7

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via Gorghi, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

ECCELLENZA,

il Friuli è con Voi!

Questa esclamazione (lo proclamiamo subito, e non per paura del ghigno beffardo dei novellini *Storico-pentarchici*) non è nostra; bensì esclamazione che un odierno tribuno, quello dell'*organetto di tutte le democrazie*, emetteva con voce stentorea dall'imo petto davanti all'on. Agostino Depretis Presidente del Consiglio de' Ministri del Regno d'Italia, in una Sala addobbata a festa della Stazione di Udine, nell'autunno del 1876.

L'on. Depretis, primo tra i Consiglieri della Corona, ci fece allora una breve visita, dopo aver pur visitata la linea ferroviaria Pontebbana. Si fermò a Udine poche ore, e assistette ad un banchetto, dove fungevano quali cerimonieri parecchi di coloro, i quali oggi, nella somma loro ingenuità o malizia, si permettono dirne corna. È ben vero che le stolide censure di adesso, non turberanno i sonni di Sua Eccellenza; come ai goffi complimenti di allora (e diciamo goffi, perchè in certa gente democratica c'è ritmo di caricatura veramente risibile) non badò più che Caso. Ma quell'esclamazione, che ci viene alla memoria, vogliamo raffrontarla con le contumelie oggi tanto ripetute, perchè sia provato come v'hanno liberali e progressisti che mutano opinioni tre volte al giorno; e siccome per quelle teste non è applicabile il *nosce teipsum*, fingono nobile sdegno ed accusano altri di volubilità e di *trasformismo*.

Allora al Depretis fu detto: *Vi saluto, Eccellenza, il Friuli è con Voi;* mentre oggi si strombazza che il Friuli ha perduta la fiducia in Depretis.

Quelli che strombazzano ciò, parlano in nome proprio? Ma si sono contati? Ma sanno o no, perchè più non dovrebbero sentire fiducia nell'illustre Statista, che pur oggi, come nell'autunno del 76, ha su di sè la grave responsabilità del governo d'un grande Stato, qual'è l'Italia?

Noi all'udire le tante sciocchezze che si dicono e stampano ogni giorno, davvero siam compresi dalla meraviglia per lo scarso senno di certi politicanti. Non in loro criterii direttivi, non coscienzioso esame de' fatti, non sincerità di propositi, e da ciò pregiudizj, errori, ingiustizia e partigiano fanatismo. Quindi della odierna negata fiducia all'on. Depretis non facciamo cento, e siamo assai soddisfatti di constatare che il Friuli è ancora con Depretis, cioè che la grande maggioranza crede ora, come credeva nel 76, essere lui il Pontefice massimo della Sinistra, essere il suo programma quello dei veri liberali, e al degno Consigliere della Corona augura ancora molti anni di vita pel bene dell'Italia.

Il Depretis va giudicato da tutta l'opera sua qual Deputato, capo-Parte, Ministro e Presidente del Consiglio de' Ministri. Che se pur avesse mai a scapitare, in questo esame, di confronto non solo al Cavour, ma forse al D'Azeglio ed a Luigi Carlo Farini, la sua figura apparirà certo in piena luce, qualora lo si raffronti con gli altri, che oggi lo ingiuriano, e sono tanto minori di lui, e come uomini di Stato assai incompleti. E ciò ripetiamo ai *neo-dissidenti* paesani, che blaterano di politica, intendendone poco, affinchè ci compatiscano (oh degnazione!) se, in mancanza di meglio, onorare vogliamo ancora in Agostino Depretis un Ministro, di cui la Storia, probabilmente, dirà che seppe dominare le fazioni interne e mantenere l'ordine con la libertà e rendere accettevole all'estero l'Italia, procurandole utili e decorose amicizie. Ed i nostri politicanti, se non altro, dovrebbero sapere come il Depretis stimato sia dai più insigni Statisti di Europa, da quelli cioè che oggidì guidano i destini de' Popoli.

Via, dunque; un po' di riflessione la si usi pur chiaccherando di politica; si ricordi quello che si disse una volta; si tenga calcolo della naturale evoluzione o sviluppo de' fatti sociali; e sopratutto si rifletta che con la ingiustizia, con la calunnia, con l'ingratitudine verso i migliori cittadini e patrioti non si ottiene altro effetto se non di alimentare la discordia, ingenerare lo scetticismo e scemare la dignità dell'Italia.

Elezioni politiche.

Pesaro, 7. Risultato definitivo: Iscritti 13996; Votanti 8905. Dotto ebbe 4652 voti, Serafini 3875; Schede disperse 378. Eletto Dotto.

Pace?

Ferry ricevette il seguente dispaccio da Tricou, datato da Huè 1 gennaio: « La Corte di Huè consegnò a Tricou la dichiarazione seguente: La Corte di Huè al governo di Annam ha dichiarato ufficialmente di aderire pienamente al trattato 29 agosto, rimettendosi al buon volere della Francia circa le attenuazioni che potrebbero esservi ulteriormente portate, di cui il testo francese soltanto farà fede. Tricou sarà ricevuto domani in udienza solenne dal Re, circondato dal Consiglio della reggenza. »

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Fu spedita una circolare ai prefetti del Regno, annunciante il sunto del parere del Consiglio di Stato, circa il famoso articolo 100.

Il biennio per l'applicazione di esso articolo, secondo il parere del Consiglio di Stato, finirebbe in febbraio.

Torino. Jersera, 7, alle ore otto partirono per Napoli il principe Tommaso, e la duchessa di Genova.

Ravenna. Sabato sera arrivarono da Forlì cinque individui col tram.

Essi presero alloggio in borgo Sisi.

Due di tali individui erano già provetti: gli altri tre eran giovani.

Ieri mattina poi spendevano per la città alcuni biglietti falsi da 5 e da 10.

Avvertita del fatto l'autorità di P. S., essa procedeva poco dopo all'arresto di questi spenditori di biglietti falsi. Proceduto si poi ad una minuta perquisizione, si trovarono loro nelle scarpe e nelle calze moltissimi biglietti falsificati.

Si encomia l'autorità per questa bella operazione.

Venezia. Le associazioni operaie veneziane si riunirono domenica per pronunciare un voto sulla questione fra il personale meccanico della marina mercantile e la Società italiana di navigazione.

Furono pronunciati parecchi discorsi, dei quali alcuni non riuscirono ad ottenere l'approvazione dei tre o quattrocento intervenuti. Quello del sacerdote Padovan, favorevole alla Società italiana, fu interrotto da frizzi e disapprovazioni, sicchè l'oratore dovette lasciarlo a mezzo.

Fu approvato un ordine del giorno in cui si deplora che il Governo non abbia finora usato del suo potere per risolvere la gravissima vertenza, e lo si invita a non tardare più oltre l'esercizio della sua azione.

NOTIZIE ESTERE

Germania. È annunziata la morte, avvenuta improvvisamente, del deputato tedesco Edoardo Lasker, celebre uomo politico e capo del partito liberale della Germania. Lasker era nato a Jaroczyn, nel granducato di Posen, il 14 ottobre 1829 da famiglia israelita.

Anche i giornali austriaci recano necrologie del deputato defunto e lo qualificano per patriotta integro ed avveduto, sebbene troppo ideale; brillante oratore, dotto giurista, vittima dell'attuale fermento che s'è formato in Germania.

Russia. A Nicolaieff, nella Russia meridionale, il generale Sereda, successore di Melnikoff, fece arrestare 250 persone appartenenti al partito terrorista.

— Nei circoli politici di Pietroburgo si afferma che Sudeikin e parecchi alti personaggi ricevettero due mesi fa sentenze di morte dal Comitato esecutivo segreto, ma non se ne impensierirono.

— A Nanenbaum, presso Pietroburgo, grazie alle note dell'infelice Sudeikin, si scoperse un alloggio di cospiratori e una stamperia clandestina con deposito di dinamite. Si fecero molti arresti.

L'altra mattina, per accidente, sulla ferrovia di Londra a Nord-ovest, presso le stazioni di Coppul, tredici operai, demolendo un ponte, furono côlti da una frana: **sette ne rimasero morti** e **sei feriti.**

NOTE LETTERARIE

La canzone di gennaio.

Hai riposato tanto,
Ora ti desta al canto
Che ti ravviva e scuote
Povero cor;
Le più leggiadre note
Chiedi al dolor.

Dorme natura ancora
Nè che si svegli è l'ora:
Ma tu le sue carezze
Non aspettar,
Le arcane sue bellezze
Non meditar.

Non è di affetti vôta
Del tuo dolor la nota;
Questa la tua compagna
Che dèi seguir;
Se il canto lo accompagna
Bello è il morir!..

Non aspettar che Aprile
Col sol primaverile
Le fibre tue nascose
Chiami a l'amor,
Non aspettar le rose
E i boschi in fior.

Quando tra verdi sponde
Serpeggieranno l'onde,
Quando l'iberne nevi
L'Alpe sciorrà,
Forse languir tu devi,
Forse... chi sa?

Pei rifioriti calli
Non vedrai più le valli...
Al canto, dunque, al canto
Povero cor,
Hai riposato tanto
Nel triste algor!

Vedi: di nebbie cinto,
Pallido il sole è vinto;
Nel raggio moribondo,
Nel grigio ciel,
Parla un dolor profondo,
Parla... l'avel!

Vedi: natura dorme,
Alle sue belle forme
Fanno l'eterne brine
Grave lenzuol,
Nè vanno pellegrine
Rondini a vol.

Per la foresta i venti
Sinistri hanno lamenti...
Afflitto cor ti desta
Nel triste algor,
Trova la nota mesta
Del tuo dolor!..

E. Lestani.

NOTE SCIENTIFICHE

La Natura.

Fu sentita generalmente con piacere la creazione di questa rivista scientifica che viene a riempire una lacuna nella stampa italiana. È ora uscito il primo numero, e dà un'eccellente idea dell'importanza che questa rivista settimanale è destinata ad assumere. Il direttore *Paolo Mantegazza* ne presenta il programma in uno splendido articolo sugli uffici della scienza nella società moderna. L'illustre *Schiaparelli* parla della cometa Pons che alla metà di gennaio giungerà al suo perielio. Importantissima è la descrizione che il prof. *Giuseppe Colombo* fa della stazione d'illuminazione elettrica che s'è piantata a Milano, e che è la più grande che ci sia al mondo dopo quella di New-York.

---

7 APPENDICE

SORRISI E LAGRIME

RACCONTO DI **NEBBIA**

(RIPRODUZIONE VIETATA)

(Continuazione)

Anche Lambert, il leggero Lambert, s'era fermato a meditare.... Se non chè, mentre le sue compagne silenziosamente contemplavano il ponte dei Sospiri, egli vagheggiava ostinatamente il bellissimo profilo di Maria...

Infine, toltosi a quella meditazione innocente, ed avvistosi che il tempo trascorreva, fece loro capire ch'egli aveva già passato in rivista tutti i dogi, compreso Lodovico Manin, e che sperava, anche da parte delle signore, fosse compiuta una buona volta tale operazione. — Del resto, aggiunse, l'edifizio è in istile della decadenza: non merita così lunga ammirazione.

La piazzetta offriva campo a nuovo meditare, ma Lambert prevenne questo possibile desiderio delle signore, pregandole di rimettere la cosa a più tardi, quando, sorta la luna, quegli edifici stupendi sarebbero apparsi più romanzeschi, e la laguna si sarebbe mutata in un mare di gemme.

Il consiglio venne accettato.

Giunti a S. Marco, l'orologio della torre scoccò le ore nove: quasi nello stesso tempo, una melodia affascinante di Strauss, piovve — per così dire — le sue note blande sulla folla numerosa che animava in lungo e in largo la piazza, bene a ragione considerata come la più bella del mondo. Fra quel viavai continuo di gente, si distingueva il chiassoso cicaleccio delle garrule veneziane, e tratto tratto, il grido monotono del venditore di *caramelle* (*) e del merciaio girovago, che offriva con insistenza al forestiero le più belle vedute di Venezia, per pochi centesimi.

Di quà, di là, un urtarsi e pigiarsi di bimbi, di uomini e di ragazze, che il caso conduceva sulle medesime traccie.

In prossimità alle arcate delle Procuratie Nuove, fuori del *caffè Florian*, scorgevasi un gruppo di signore, le quali, nella varietà delle loro acconciature e degli abbigliamenti, offrivano l'idea d'un mazzo colossale di fiori: fu tale almeno la impressione che n'ebbe Lambert, il quale, vista Maria fissare con attenzione quel gruppo, le disse col solito tono esagerato:

— A quel mazzo, signorina, manca un fiore: lo volete completare? Là c'è posto anche per voi. Venite....

— Accetto l'offerta e non il complimento — rispose l'interpellata, e, seguita dalla baronessa, s'avviò col gentile cavaliere.

La magnificenza di quella piazza impressionò vivamente Maria, che non sapeva in qual modo esternare la propria ammirazione.

Tosto che fu seduta, girò l'occhio intorno con tale insistenza che Lambert n'era segretamente stizzito: la fanciulla non cessava dal ripetere: È un incanto davvero!

La ristrettezza del tempo non concedeva però alle nostre donne di passare in rassegna minutamente le rare bellezze di quel sito, come avrebbe voluto la loro curiosità, d'altra parte giustificata.

Allorquando si mossero per partire, era diggià tardi, e Maria dovette accontentarsi di ciò che aveva osservato: ma che splendori d'arte ella intravide, quante meraviglie dell'ingegno umano!

Il suo sguardo errava fra le vecchie e le nuove Procuratie: quelle arcate severe che, poste a fronte le une delle altre, sembrano guardarsi in atto di sfida, esercitavano sulla giovinetta una strana e forte sensazione.

Il suo passo si faceva sempre più lento, indugiava ad abbandonare la piazza, cercando un pretesto qualunque, come spesso avviene per giustificare un subito desiderio.

Lambert cominciava ad allarmarsi di quella prolungata ammirazione e sperava distrarla con qualche banalità; ma la basilica di S. Marco, maestoso edificio bisantino, fu nuovo incaglio al suo proposito poco generoso: perchè la nostra simpatica viaggiatrice si fermò ammirata, e, nel suo entusiasmo, propose alla zia di fermarsi almeno otto giorni in Venezia.

Le prime sinistre impressioni erano dunque svanite: come presto si cangia l'animo dei giovani!

Naturalmente la baronessa non potè accondiscendere a quel desiderio improvviso, anche in vista che i biglietti per Alessandria erano diggià acquistati: però le promise di soggiornarvi un mese, allorquando sarebbero di ritorno dall'Egitto.

Maria si rassegnò a malincuore: Lambert invece, minacciato da una settimana di artistiche indigestioni, fece plauso alla proposta della matrona, permettendosi questa volta di contraddire alla volontà di colei che sembrava il suo idolo.

La luna, sorta da poco, rifletteva i suoi pallidi raggi sulle vetrate del palazzo Ducale, locchè dava una fisionomia più cupa e maestosa alle sue vôlte di marmo antico; sulla placida laguna il tonfo sordo dei remi sposavasi all'êco dei canti lontani, dei quali Maria poteva, di tratto in tratto, afferrare le parole: *O Venezia benedèta, non ti voglio più lasciar.*

Lambert credette opportuno, in quel momento di silenziosa contemplazione da parte della fanciulla, sempre in atteggiamento sentimentale, di borbottare a mezza voce:

Amo anch'io l'auretta e il mar,
Perchè un cuor non mi può amar?...

A Maria, assorta in apparenza, non era sfuggito il ritornello del conte, e pronta soggiunse:

Perchè a farlo delirar
Una pazza dèi trovar...

— Già, già, voi mi prendete per un cervello balzano, che ignora il lato serio della vita; e non sapete come la migliore interpretazione di tale serietà, si nasconde in questo eterno sorriso che mi sfiora il labbro, e che è perciò stesso più profondo ed amaro, di quanti sospiri racchiude il vostro sentimentalismo.

— Caro Lambert, non vi capisco.

— Maria, voi ignorate quanto veleno s'annida in queste parole: *ridere eternamente...* Ridere sempre, ridere di tutto, è dare un addio assoluto alle più care illusioni, abbracciare la disperazione, seppellire la fede; è il motto di un povero cuore che, sorto dalla tomba dei disinganni e anelante ad un altro che pietoso lo tolga all'amarezza, all'affanno, viene dalla fatalità sospinto ad incontrarsi in donne dalle apparenze angeliche e dall'anima di fango; è allora che per non piangere, si ride. Maria! — Non sono malvagio quanto mi credete; ch'io trovi una donna di senno che mi ami veramente, e son certo che costei farebbe di me il migliore degli uomini... Madamigella, se io vi dicessi: amatemi, non importa per quanto tempo, per una settimana, per un giorno, forse per un'ora, non imploro di più, e vi giuro... che l'affetto vostro mi renderà... Ah! ecco voi ridete, è giusto: rido anch'io, ah! ah! son discorsi che faccio per ischerzo, per tentare dell'effetto e nulla più...

(Continua).

(*) Chiamano così i veneziani le frutta candite.

L'articolo è accompagnato dal disegno della grande dinamo di questa stazione. L'ingegnere *Arpesani* parla della nuova ferrovia Rieti-Aquila, presentandone la pianta e il disegno di due ponti. Una nuova scoperta, tentata in America, per trasmettere gli oggetti coll'elettricità, — e che ha già preso il nome di *teleforo*. — è oggetto di un interessante articolo del prof. *A. Pogliaghi*, e di parecchi disegni. Il prof. *Celoria* spiega la divisione infinitesimale del circolo, secondo le deliberazioni del Congresso geodetico tenuto pochi mesi fa a Roma. Ricca infine è la cronaca di notizie scientifiche; e la coperta riassume i lavori dei varii Istituti nel 1883 e presenta graficamente il bullettino meteorologico del dicembre.

È da augurare un grande successo a questa rivista che presenta una sì grande utilità.

La *Natura* costa 20 lire all'anno; e gli editori Treves mandano *gratis* un numero di saggio a chi lo chiede.

CRONACA PROVINCIALE

Fu rinvenuto cadavere. Quel tale Tofanetti Salvatore, detto Salve, di Pordenone, del quale narrammo jeri nella cronaca provinciale, che era scomparso fin dalla notte del due corrente; fu rinvenuto cadavere la mattina del quattro. Non è escluso che si tratti di disgrazia anzichè di suicidio; potendo essere che il Tofanetti, alquanto ubbriaco, siasi recato sulle sponde del Noncello per bagnarsi la testa.

Ferimento. Il primo corrente in San Giorgio di Nogaro certo Della Quere Luigi riportò ferita di coltello alla mano destra (guaribile in giorni 12) ad opera di un tal Pinat Valentino, arrestato.

CRONACA CITTADINA

Ringraziamo que' gentili Soci della *Patria del Friuli* che, raffermandoci l'associazione pel 1884, ci inviarono già il prezzo di essa; eguali ringraziamenti ai Soci nuovi per la firma sulla scheda e per il *vaglia postale* trasmessoci. Poichè per noi le spese sono continue, e già cominciate pel nuovo anno, è giusto che il pagamento delle associazioni sia antecipato.

—

Pellegrinaggio nazionale.

Friulani a Roma.

(Nostra corrispondenza).

Roma, sabato 5 gennaio, ore undici di sera.

Partimmo da Udine ieri mattina alle 5 e 55 precise, con treno composto di otto vetture contenenti duecento pellegrini circa. La più cordiale armonia cominciò tosto a regnare assoluta in tutti i compartimenti e durò fino all'arrivo. A Conegliano nacque un malinteso fra quel signor Capo Stazione ed alcuni pellegrini venuti da Belluno, i quali vantavano il diritto di prendere posto nel treno nostro, mentre l'Ufficiale della Società vi si opponeva; ma l'incidente aveva tosto termine con una amichevole transazione.

Alla Stazione di Poccio Remotino ebbimo una fermata piuttosto lunga, e pur troppo non fu l'ultima! Mentre si stava vivamente discorrendo della patriottica dimostrazione, giunse il diretto che portava il Senatore Pecile. L'onorevole Presidente del Comitato Provinciale scese dal suo *coupé* e fu tosto circondato da buon numero di Pellegrini, dai quali s'informò premurosamente sulle vicende della corsa già fatta. Avute risposte soddisfacenti, riprese il suo posto per ripartire, da tutti rispettosamente salutato. Dallo sportello egli diede alcuni ordini a due signori incaricati; e via, per arrivare in Roma parecchio tempo prima di noi.

Venne poco dopo la nostra ora e ci avviammo verso Firenze, ove giungemmo alle 3 e 1½ ant. Dalla Città dei fiori un incaricato telegrafò al Senatore Pecile per dargli notizie da Lui probabilmente state sollecitate, e per avvertirlo — come aveva ordinato — che facesse preparare il numero di dormitoi e di camere richieste dalla maggior parte dei Pellegrini.

Partiti da Firenze verso le quattro, si proseguì il viaggio andando piano, ma giungendo tutti sanissimi alla Capitale verso le sei di questa sera.

Durante tutto il lungo tragitto, i Pellegrini Friulani serbarono quel severo contegno ch'è proprio di loro e che fu ammirato dalle numerose persone accorse alle stazioni per vederli passare.

Eccovi ora alcuni episodi che fanno onore ai suddetti Pellegrini.

A Codroipo un signore risoluto, e fiero di portar tre o quattro medaglie sul petto, ci diede il distintivo che dovrà servire il giorno 9. Io mi trovava in un compartimento occupato da otto udinesi parte operai e parte impiegati; la fortuna volle che sedessi alla sinistra di un venerando ed allegro vecchio, il sig. Angelo Toso fu Paolo di Feletto-Umberto.

Ricevendo il nastrino offertogli, quell'uomo veramente amabile balzò in piedi come un giovanotto di 18 anni, si fece consegnare uno spillo, attaccò con garbo il distintivo all'occhiello, intuonando un canto patriottico, al quale feci coro malgrado che ne comprendessi poco, poichè il bravo *ottuagenario* si serviva del suo dialetto. Finito il canto, ei disse con energia che all'occorrenza saprebbe ancora impugnare un'arma e cacciar via i nemici della Patria.

Alla mia sinistra sedeva un bravo operaio di cui non ricordo il nome; giovane ancora, ma assai malinconico. Questi, appena ricevuto il nastrino, lo piegò e lo chiuse con cura nel portafogli, dicendo, anche in friulano puro sangue: «Questo ricordo lo consegnerò ai miei figli, *i quali mi vogliono bene*, raccomandando loro di custodirlo e ricordarsi che nel 1884 addì 9 gennaio, il loro padre affrontava non comuni sacrifizi per recarsi in Roma e visitarvi la tomba del Re leale!»

Il valoroso artiere continuava dicendo: «Io in Roma non metterò distintivo; *il mio distintivo è qui dentro*;» e così favellando portava la destra sul cuore!

Commosso, lo guardai e vidi che dai suoi occhi scorrevano lagrime!

M'immagino che simili atti si saranno ripetuti nelle altre **quarantacinque vetture** che componevano il nostro convoglio, giungendo qui.

Se dalle altre 68 provincie italiane verranno in Roma Pellegrini entusiasmati come i Friulani, le venerate ceneri, deposte nell'urna del Pantheon, esulteranno!

Più sopra ebbi a lamentarmi delle troppo frequenti ed assai lunghe fermate; ma devo aggiungere che durante quelle fermate pochi si annojarono. Tutti i *Buffets* trovavansi ben forniti pei ricchi; i meno agiati provarono una non lieve soddisfazione, sentendo di tempo in tempo le famose note della marcia reale, egregiamente suonata dalla banda di S. Giovanni di Val d'Arno, diretta dal valente e gentile maestro sig. Copetti. Ad Orte ebbimo una fermata di un'ora e mezza, e là il nostro bell'inno fu suonato, e clamorosamente applaudito per ben tre volte. Alla squisita gentilezza della banda, i Pellegrini Friulani corrisposero offrendo parecchi fiaschi di quello d'Orte.

Ho finito!! Entrando nella stazione di Roma, splendidamente illuminata a luce elettrica, si provò da tutti la più grata soddisfazione incontrandovi il Senatore Pecile, l'on. Comm. Brussi Prefetto, la sua distinta signora ed il cav Craveri; che tutti erano giunti a Roma prima di noi.

—

Da una cartolina privata, scritta domenica sera, spigoliamo quanto segue:

Viaggio dilettevolissimo. Posizioni stupende. Alla Stazione ferroviaria di Roma ci attendevano, oltre il Senatore Pecile, il Prefetto e la di lui signora, ed il cav. Craveri, e alcuni comprovinciali. Strette di mano e baci parecchi. Oggi fummo in *pellegrinaggio* per Roma. Visitammo il Campidoglio e le gallerie. Fummo più tardi a Villa Borghese. C'era il Re, la Regina ed il Principino, che potemmo vedere davvicino. Poscia ci recammo sul Pincio. Roma è imponente. Calcandone il suolo, sacro per tante memorie di gloria e di dolore, ci sentiamo commossi.

Domani. Sentiamo che domani, per commemorare la morte del Re Galantuomo, le varie Società cittadine di Mutuo Soccorso deporranno corone sul monumento.

Per i giovani nati nel 1866. Il Sindaco della Città e Comune di Udine, visto l'art. 19 del testo unico delle Leggi sul Reclutamento dell'Esercito, approvato col R. Decreto 17 agosto 1882 N. 956, Serie terza,

Notifica:

1. Tutti i cittadini dello Stato, o tali considerati a tenore del Codice Civile, nati tra il 1 gennaio ed il 31 dicembre dell'anno 1866, e domiciliati legalmente nel territorio di questo Comune, sono in obbligo di domandare entro il venturo mese di gennaio 1884 la loro iscrizione e di fornire gli schiarimenti che in questa occasione potranno essere richiesti. Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani anzidetti, hnno obbligo di farla i loro genitori o tutori.

2. I giovani qui domiciliati, ma nati altrove, nel richiedere la loro inscrizione, esibiranno o faranno presentare l'estratto dell'atto di loro nascita debitamente autenticato.

3. I giovani che non sieno domiciliati in questo Comune, ma che vi abbiano la dimora abituale nel senso dell'art. 16 del Codice Civile, hanno la facoltà di farsi inscrivere su queste liste di leva per ragione di residenza. In questo caso la loro domanda equivale, per quanto concerne la leva, alla prova di cambiamento di domicilio nel senso del successivo art. 17 del Codice stesso.

4. Nel caso che taluno dei nati nell'anno suddetto sia morto, i genitori, tutori, o congiunti esibiranno l'estratto legale dell'atto della morte che dall'Ufficiale dello Stato Civile sarà rilasciato in carta libera, a norma del disposto nell'art. 21 del testo unico delle Leggi sul bollo approvato col R. Decreto del 13 settembre 1874 n. 2077 serie seconda.

5. Saranno inscritti d'Ufficio per età presunta quei giovani che non essendo compresi nei Registri dello Stato Civile, siano notoriamente ritenuti aver l'età richiesta per l'inscrizione. Essi non saranno cancellati dalle liste di leva se non quando abbiano provato con autentici documenti, e prima dell'estrazione, di avere un'età minore di quella loro attribuita.

6. Gli ommessi scoperti saranno privati del beneficio, dell'estrazione a sorte e non potranno essere ammessi all'esenzione che loro spettasse dal servizio militare di prima e di seconda categoria, nè a surrogare in persona del fratello, e laddove risultassero colpevoli di frode o raggiri al fine di sottrarsi all'obbligo della leva, incorreranno altresì nelle pene del carcere e della multa comminate dall'art. 152 del suddetto testo unico delle Leggi sul reclotamento.

Dal Palazzo Civico, Udine li 31 dicembre 1883

Il Sindaco
L. DE PUPPI.

La questione del pane. In tutti i Giornali italiani si parla a questi giorni del *prezzo del pane*. Infatti, abolita la tassa sulla macina, era a credersi che avesse subito a ribassare il prezzo del pane. Se non che, malgrado le sollecitazioni dei Municipj verso i prestinai, in alcune città non avvenne ancora il desiderato ribasso.

Anche l'onorevole nostra Giunta municipale si preoccupò della cosa, e jeri (come avevamo annunciato) si radunò a Palazzo una Commissione che, insieme alla Giunta, deve studiare il problema. Mentre scriviamo, ci è ignoto il risultato della Conferenza di jeri. Ma, a conforto del Municipio e della Commissione annonaria, possiamo dire, che, qualora i prestinai non cedano alle ragioni, conviene prendere qualche decisivo provvedimento.

Dai Giornali rileviamo che in alcune città il ribasso effettivamente avvenne. Così a Parma fu di tre centesimi per chilogramma, ed a Milano (circondario esterno) il prezzo del pane di frumento venne fissato a cent. 28, e quello di mistura a cent. 26 per ottocento grammi. A Torino si pubblicano annuncj che stabiliscono la qualità e prezzo del pane dei varii prestinaj, esaminati da un perito chimico municipale.

Anche a Udine qualche cosa deve farsi e subito. E si farà, poichè sappiamo che l'on. Sindaco e la Giunta sono animati dalle migliori istruzioni; e che loro stà a cuore l'interesse delle classi manco favorite dalla fortuna.

—

Veniamo, dopo scritto quanto sopra, a sapere che nella riunione di ieri sera — nella quale fungeva da Presidente il cavaliere De Girolami — fu approvato di mandare una circolare ai signori fornai per invitarli a far qualche ribasso nel prezzo del pane, ora che un ribasso lo possono fare. Si deliberò inoltre che a cura del Municipio venga reso noto ai cittadini il nome dei fornai che danno il pane migliore ed a più buon prezzo, pubblicandoli su tabelle affisse in vari punti della città.

Società Agenti di Commercio. Il Consiglio Rappresentativo della Società, nella seduta di ieri, sopra proposta del consigliere Marini ha votato ad unanimità il seguente ordine del giorno di fiducia al suo Presidente, sig. Luigi Bardusco di Marco:

«Il Consiglio della Società fra gli Agenti di Commercio, Industria e Possidenza della Città e Provincia di Udine, udita la relazione del suo Presidente sulle pratiche fatte per discutere i Progetti del Ministro Berti, riflettenti il riconoscimento giuridico delle Società di M. S. e gli Scioperi, approva pienamente l'operato di esso Presidente, e lo interessa a continuare nella via intrapresa, libero di disporre per le Società Consorelle cittadine dei locali sociali per tutte quelle riunioni ed atti che occorressero all'uopo.»

Dichiarazione. I sottoscritti, visto l'ordine del giorno votato dal Consiglio della Società Operaia Generale, nella seduta del 6 corrente, devono dichiarare che il signor Luigi Bardusco ha fatto regolare domanda al Segretario della Società stessa, sig. Giov. Batt. Turchetti, nella sera del 27 dicembre 1883, affinchè fosse permesso ai Presidenti delle Società Operaie Cittadine di riunirsi nel giorno 2 corr. per discutere il Progetto di legge sugli scioperi.

Tanto ad onore del vero, essendo i sottofirmati stati presenti alla richiesta stessa.

Udine, 8 gennaio 1884.

Flaibani Giuseppe — Quargnolo Ottavio — Cargnelutti Giuseppe — Berini Daniele — Tubelli Giuseppe — Guilermi Guglielmo — Valri Luigi.

Omissioni. Nella lista delle offerte alla vedova Borluzzi, pubblicata ieri, incorsero le seguenti omissioni:

Cav. dott. Giuseppe Toso l. 5, N. N. l. 5, N. N. 2.

Un udinese che si fa onore. Anche oggi, e con somma compiacenza, possiamo citare un nostro concittadino, che, per ufficio andato in una città sorella, fa onore al nostro paese. È questi l'avv. Domenico Braida, di cui l'altro jeri annunciammo la nomina ad effettivo Procuratore del Re, presso il Tribunale di Treviso. Infatti, a proposito del discorso dal dottor Braida pronunciato nell'inaugurazione dell'anno giuridico, leggiamo nel Giornale progressista di quella città, queste parole:

«Il nostro egregio Procuratore del Re, avv. Braida, lesse un forbitissimo discorso inaugurale, che destò una profonda ammirazione nell'uditorio per l'elevatezza dei concetti, per la frase elegante, vivace, colorita. Per la ristrettezza del tempo, non possiamo dare neppure un breve riassunto del bellissimo discorso, come sarebbe nostro desiderio, cosa che non mancheremo di fare quanto prima. Speriamo che l'egregio Procuratore vorrà dare alle stampe il suo discorso, perchè lo merita veramente.»

L'Amministrazione della *Patria del Friuli* avvisa che nel 1884 non istampa *Articoli comunicati, Necrologie, Atti di ringraziamento, Avvisi*, se non a pagamento antecipato, com'è stabilito (in testa del Giornale) per le inserzioni. Dunque chi spedisse scritti di questa specie od avvisi, unisca l'importo approssimativo della inserzione, altrimenti non verranno pubblicati.

Se l'importo inviato fosse maggiore, il di più verrà restituito al committente. Si fa un'eccezione unicamente pei Municipj, Istituti e Case commerciali benevise.

Avvisa, inoltre, che non ispedirà copie separate, se non quando alla richiesta sarà unito l'importo.

Teatro Minerva. Il cronista teatrale, nel suo entusiasmo per la bambina Pia dall'Este, aveva antecipato di un giorno la beneficiata della medesima. La quale beneficiata si darà questa sera, col programma che qui ripetiamo: *Antonietta in Collegio*, Commedia in tre atti del comm. Paolo Ferrari. Protagonista la piccola seratante.

Farà seguito la farsa brillantissima *Una scommessa fatta a Milano e vinta a Verona.*

Chiuderà lo spettacolo *Le due Gemelle*, poesia di A. Fusinato, declamata dalla seratante.

La recita è fuori d'abbonamento.

La banda cittadina essendo impegnata altrove, suonerà negli intermezzi la fanfara del reggimento Novara, Cavalleria, gentilmente concessa dal signor Colonnello.

Carnevale. Messer lo Carnevale si avanza sempre più burbanzoso. Questa sera si fanno le prove dei ballabili da suonarsi al Minerva.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 8 *gennajo.*

Mercato granario. Fiacco, per la ricorrenza di mercati bovini in Provincia. Daremo domani i prezzi, e ripiglieremo le solite riviste commerciali tanto granarie che per gli altri generi.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suini rilevato durante la settimana

Qualità degli animali		Peso medio vivo	Carne reale da vend.		Prezzo a peso vivo		Prezzo a peso morto
Bovi	K.	580	K.	290	L.	70 0/0	L. 140 0/0
Vacche	„	370	„	175	„	59 0/0	„ 120 0/0
Vitelli	„	48	„	28		—	„ 80 0/0

Qualità dell'animale	Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	a peso fuori il solo sangue	morto sventrato
Suini K.	145	K. 129	1.88 0/0	—	—
Suini »	200	» 183	100 »	—	—

Animali macellati:

Bovi n. 35 — Vacche n. 16 — Vitelli n. 189 Castrati e Pecore n. 18 — Suini n. 92.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 7 gennaio

Rendita god 1° gennaio 90 25 ad 90.40 Idem god. 1 luglio 88,08 a 88.23 Londra 3 mesi 24.95 a 25.—; Francese a vista 99.70 a 99.90.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. a ; Bancanote austriache da 208.25 a 208.50; Fiorini austriachi d'argento da a .

PARIGI 7 gennaio

Rendita 3 0|0 76.18; Rendita 5 0|0 106 47 — Rendita italiana 90 47 ; Ferrovie Lomb. —.— Ferrovie Vittorio Emanuele —.— ; Ferrovie Romane 133. ; Obbligazioni —.—; Londra 25.18; Italia 1|4 Inglese 101 7|16 Rendita Turca 8.75

FIRENZE 7 gennaio

Napoleoni d'oro 20. — ; Londra 24.96 Francese 99,90; Azioni Tabacchi —.— Banca Nazionale —.— Ferrovie Merid. (con.) —.— Banca Toscana —.— ; Credito Italiano Mobiliare 810; Rendita italiana 90.35;

VIENNA 7 gennaio

Mobiliare 304.20; Lombarde 143 10 Ferrovie Stato 323.30; Banca Nazionale 845—; Napoleoni d'oro 9.59 ; Cambio Parigi 48.05; Cambio Londra 120.95; Austriaca 80.40.

TRIESTE 7 gennaio

Carte fiacche. Cambi fermti.

Napoleoni 9.59 1|2 a 9.60 1|3 Londra 120.75 a 121.15; Francia 47.80 a 48.10; Italia 47.85 a 48.50; Banconote italiane 47.95 a 48.— Banconote germaniche —.— a —.— Lire sterline Rendita austriaca in carta 79.20 a 79.35; Italian 90.— a 90 1|8 Ungherese —.—

BERLINO 7 gennaio

Mobiliare 520.50; Austriache 146.50; Lombarde 244.— Italiane 91.20

LONDRA 5 gennaio

Inglese 101 1|4 Italiano 89.1|4 Spagnuolo Turco.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 8 gennaio

Rendita austriaca (carta) 79.30; Id. austr. (arg 80,10. Id. austr. (oro) 99.75

Londra 121. ; Argento —. ; Nap. 9.59 1|2.

MILANO 8 gennaio

Rendita italiana 90 ; Serali 89.95.

PARIGI 8 gennaio

Chiusura della sera Rend. 90.

Marchi 1,22,50

MEMORIALE PEI PRIVATI

Municipio di Cercivento

Avviso di concorso.

A tutto 20 gennaio corr. mese è riaperto il concorso al posto di levatrice comunale, coll'annuo stipendio di L. 175.

Le istanze, corredate a legge, saranno presentate a questo protocollo entro detto termine.

Cercivento, 1 gennaio 1884

Il Sindaco
A. Pitt.

N. 610.

Comune di Chiusaforte

Avviso di concorso.

Per rinuncia, essendo rimasto vacante questo posto di segretario, se ne apre il concorso a tutto gennaio p. v. Lo stipendio annuo è di l. 800, gravato dalla R. M. Il titolare godrà l'alloggio gratuito, consistente in due stanze e cucina, nella Casa Comunale.

Esso sarà obbligato al disimpegno di ogni servizio, inerente al proprio ufficio, senza diritto a compensi oltre lo stipendio sopra fissato.

S'invitano pertanto coloro che intendessero aspirarvi a produrre, entro il sopraindicato termine, le proprie istanze regolarmente documentate.

Chiusaforte, 30 dicembre 1883.

Il ff. di Sindaco
f. Valentino Samoncini.

N. 1390

Prov. di Udine Dist. di Spilimbergo

Il Sindaco
del Comune di Spilimbergo.

Avviso.

E' aperto il concorso a tutto 20 gennaio corrente alla condotta triennale *chirurgica* indicata nella sottoposta tabella.

Coloro che credessero aspirarvi dovranno entro il detto termine. produrre le istanze di aspiro a questo protocollo corredate come segue:

1. Fede di nascita e di cittadinanza italiana.
2. Fedina politica e criminale.
3. Certificato di buona costituzione fisica.
4. Diploma di abilitazione all' esercizio della medicina, chirurgia ed ostetricia.
5. Attestato comprovante di aver fatto lodevole pratica in un pubblico Ospitale e di essere in continuazione di esercizio.
6. Atiestato rilasciato da una delle Cliniche Universitarie Chirurgiche del Regno sull'abilità alla professione.
7. Tutti gli altri documenti che giovassero maggiormente appoggiare l'aspiro.

Il Capitolo degli obblighi della condotta è basato allo Statuto Veneto 31 dicembre 1858 colla esclusione della stabilità e titolo a pensione.

Tabella a norma dei Concorrenti:

Frazioni componenti il Comune: di Spilimbergo di Baseglia di Gajo di Istrago di Tauriano di Barbeano di Gradisca.

Residenza in Spilimbergo.
Stipendio di Lire 2000, —.
Popolazione presente 5018.
Poveri con gratuita assistenza 800.

Estensione della condotta e qualità delle Strade: da settentrione a mezzodì chilometri 8,57; da levante a ponente chilometri 3,18; Strade in piano ed in regolare tenuta di manutenzione.

Spilimbergo 1 Gennajo 1884

Il ff. di Sindaco
G. Dianese

CORRIERE GIUDIZIARIO

Libello famoso — ingiurie e minaccie. — Un processo andato in fumo.

Rancori di vecchia data avevano portato sul banco degli accusati i signori Furlano Ambrogio, Bonassi Giuseppe e Nave Giuseppe; avendo i due primi fatto querela reciproca di libello famoso, ed il terzo essendo imputato come complice.

Altro fra i giornali cittadini ha riportato articoli diffamatori, talvolta firmati, altra volta senza firma, desiderando l' autore l' incognito.

Il tribunale occupò l'intera udienza per assumere molti testimoni collo scopo di stabilire che autore d' uno di detti articoli era il signor Bonassi.

Appena incominciato il dibattimento, vennero dal signor presidente richieste le parti se intendevano recedere dalla rispettiva querela; facendo presente, con acconcie parole, che il perdono reciproco era il modo migliore per evitare discordia nelle famiglie e forse in avvenire malanni maggiori.

Al banco della difesa siedevano gli avvocati Baschiera, Girardini, D'Agostini e Piccini juniore; i quali concordi appoggiarono la domanda fatta sig. Presidente; ma senza frutto. Soltanto verso le quattro pomeridiane il Bonassi, dietro caldo invito fattogli dal sig. avv. Baschiera, annuì finalmente di perdonare, come pure annuì il Furlano. Prima però il sig. Bonassi impose l' obbligo al Furlano di pagare — a titolo di riparazione d' onore — lire 100, da devolversi metà all' Istituto Tomadini e metà al più distinto e ad un tempo povero studente del IV Corso del R. Istituto Tecnico di qui, da scegliersi dall'on. Consiglio dei Professori.

Il che avendo il Furlano accettato, il Tribunale, dietro conforme proposta del pubblico Ministero, accolse il recesso e dichiarò non luogo a procedere.

Questa volta si può dire che gli avvocati si sono adoperati perchè non abbia luogo la causa; e bravi!... Di solito, per fas o per nefas, desiderano che le cause si facciano.

A rompere la monotonia, vi furono delle deposizioni testimoniali veramente umoristiche. E valga una per tutte: in luogo di dire che ebbe a parlare con le persone più alto locate del paese, un teste disse di aver parlato con le persone più *alto sedute* (!); e per dire d' una cosa ch' era inventata, si espresse: *questa poi è una cosa di sua mentata!*

Consorzio Serico Nazionale.

Dal Presidente del Consorzio Serico Nazionale, abbiamo ricevuto comunicazione d'un invito ai Soci dell'Associazione dell' Industria e del Commercio delle sete in Italia, ad una riunione che avrà luogo domenica, 13 gennaio corr., alle ore 2 pom. nel salone della Borsa in piazza Mercanti, in Milano, nella quale il Comitato promotore renderà conto del proprio operato e presenterà un progetto di Statuto per un Consorzio Serico Italiano.

All' adunanza possono intervenire tutti coloro che hanno interesse nell' oggetto in discussione.

FATTI VARI

Storia di tre biglietti di Banca. Giorni sono. la cassiera di un commerciante, certo signor Coget di Seclin, nel dipartimento del Nord della Francia, rimase molto sorpresa aprendo la cassa e trovando i tre biglietti di banca letteralmente in pezzettini e dei quali mancava la massima parte. Ne diè avviso al proprio principale, il quale si persuase subito doversi trattare di un topo. Collocò per conseguenza una trappola dentro la cassa e, in breve il topo fu effettivamente preso. Portatolo ad un veterinario, questi lo uccise, lo squartò e riuscì ad estrargli dall' esofago tutti i pezzettini dei biglietti di banca che aveva inghiottito. Riuniti questi pezzettini a quelli che erano rimasti nella cassa ed incollati insieme vennero presentati alla Banca di Francia, che non fece nessuna difficoltà a cambiarli in oro sonante.

Battesimo d'acqua e di fuoco. — L'altra sera a Parigi, in una casa di via di Sèvres, si festeggiava il battesimo, avvenuto il dì stesso, di un neonato degli anfitrioni. I convitati erano a tavola e stavano in allegria, in molta allegria, forse in troppa allegria.

A un tratto, uno di loro dà una manata a una lucerna a petrolio, la quale rovescia il suo liquido incandescente sulla tavola.

La madrina teneva il bimbetto sulle ginocchia e, disgraziatamente, il petrolio infiammato, scorrendo giù sulla tavola, andò a bruciare la testa di quella innocente creatura.

Il dramma di via Sanval.

Parigi, 7. Ieri, in pieno mezzogiorno, il nominato Eugenio Liard, di 44 anni, già sergente maggiore dei zuavi d'Africa, decorato della medaglia militare e attualmente impiegato presso il signor Meniet, aspettò, nel crocicchio delle strade Sanval e Gian Giacomo Rousseau, il signor Deluse, direttore della casa Meniet, e gli tirò due colpi di rivoltella.

Fortunatamente un socio del Deluze riuscì a far deviare i due colpi. Una palla si conficcò nella muraglia della strada e l' altra forò la mano dell' assassino.

Il Liard fu spinto al delitto dall' idea della vendetta. Egli rendeva il Deluze responsabile del suo licenziamento dalle casa Meniet.

Liard fu immediatamente arrestato.

La cittadinanza è impressionatissima del fatto per le circostanze in cui avvenne e perchè il Liard era amato e stimato da tutti quanti lo avvicinavano.

Milioni e miseria.

È morto l'altro giorno a Parigi Adriano Bravais, fratello di Francesco Bravais, il *nabab*, che ha fornito il tipo del protagonista al romanzo di Daudet.

La fortuna rapida, e la rapida caduta dei fratelli Bravais, ha qualche cosa del favoloso. Adriano Bravais, il morto dell' altro giorno, trovavasi in un convitto d'onde veniva mandato via perchè nessuno si incariva di pagar la retta. Un negoziante della rue du Sentier l'accettò come giovane di magazzino.

Entrò quindi nel ballo Dourland, in qualità di commissario e di cassiere. Con una borsetta che gli ballava sul ventre, girava per la sala del ballo gridando: Ecco la quadriglia! Ebbene? e la mazurka?

Intanto Francesco Bravais, suo fratello, si era recato in Egitto. Un bel giorno, gli saltava in testa la stupenda idea di andare a vendere un paracqua al Cairo, ove non piove che sole. I paracqua servirono pel sole. Ma il mestiere non fu fruttuoso. Allora Bravais pensò bene di mettersi a fare il giureconsulto... senza aver mai studiato legge. Ciò non gli impedì di aprire un'agenzia di affari.

* *
*

A quei tempi il Kedive Said pasciá aveva un processo con un inglese davanti la giurisdizione consolare di Costantinopoli, e ne era stizzito. Bravais incontrò un giorno il signor Pastrè, banchiere di gran riputazione al Cairo, e nelle buone grazie del Kedive, ed ebbe cognizione da lui di questo processo e delle seccature che cagionava a Said pascià.

Quantunque non conoscesse una parola del processo, Bravais si offrì, con la sua disinvoltura provenzale, di andare ad aggiustare l' affare se c' era mezzo. o di tirare avanti il processo se l' inglese non desisteva. Con mille franchi datigli dal signor Pastrè, Bravais s'imbarcava per Costantinopoli. Poco dopo egli se ne tornava al Cairo con l' affare aggiustato. Dicesi che ebbe un milione per l' opera sua.

Fatto il primo milione, è facile, a chi sa maneggiarlo, procrearne degli altri. E quello di Bravais fece un centinaio di piccini.

Non andò molto che Bravais diventò il braccio destro del Kedive. Eccolo banchiere ad Alessandria, dove la sua casa diventa il vero ministero delle Finanze; lì le tribù dell'interno dell'Egitto andavano a pagare le tasse, e ne ricevano in compenso un pezzetto di carta, con l'intestazione della casa. E poi dicono che gli egiziani sono formalisti! Bella cosa la fiducia!

* *
*

Bravais era pure il fornitore delle costose fantasie di Said pascià. E su questo si raccontano cose che sanno dell'operetta. Un giorno, Bravais venne incaricato di fornire specchi domandati dal Kedive. Egli scrisse al fratello Adriano di spedirgli due belli specchi di Saint-Gobain; più sette casse ripiene di lastre rotte.

Tre mesi dopo, gli specchi giunsero in nove casse. Quando il bastimento che le portava fu in porto, Bravais disse al Kedive:

— Basta che non si siano rotti!....

— Non aver paura, disse il Kedive, ho dato ordine che i facchini vengano impiccati se si rompe uno solo specchio.

Vennero portati gli specchi al palazzo. Said pascià aveva invitato tutta la corte ad assistere all'apertura delle casse. Prima cassa, specchi rotti; seconda, idem; terza idem, ecc. I cortigiani rivali di Bravais, ghignavano.

Ma quando vide le due casse contenenti gli specchi sani, Said fu sì contento, che dimenticò il resto. Quando poi Bravais gli ebbe raccontata tutta la verità, la sua allegria non ebbe più limiti.

Se ne raccontano tante altre, una più curiosa dell' altra, terminate disgraziatamente con la rovina del nabab. Bravais fece molti beneficì, e in conseguenza altrettanti ingrati. Nel 1875, quando morì, viveva in una stanza mobiliata, con le briciole della sua enorme sostanza e della generosità di un ex cameriere di caffè, Giuseppe Pantellini, italiano, che, mercè sua, è diventato padrone dei primi alberghi che ci siano al Cairo e in Alessandria.

Adriano Bravais ha fatto la fine del fratello, ch'egli aveva cercato, ma inutilmente, di salvare. Egli era ultimamente gerente dei beni del finanziere Lepelletier.

ULTIMO CORRIERE

Porta e Leopardo.

La risposta inglese non opponesi alla retrocessione alla Turchia della parte orientale del Sudan, nè all'invio di truppe turche per riconquistare il Sudan, purchè la Turchia sopporti completamente le spese della spedizione e prenda Suakim come *punto di partenza.*

Il governo inglese crede l' Egitto incapace a riconquistare il Sudan e lo consiglia a ritirare le truppe. Barring ha rivevuto ordine d' insistere su questo punto.

Gli studenti a Roma.

Fra gli studenti del circolo universitario di Roma, *Savoia*, è una cinquantina di studenti arrivati in pellegrinaggio, fu ventilata l' idea di riunire tutti gli studenti, che il giorno 10 si troveranno a Roma, ad una generale refezione, ove verrebbe gettata la base d' una federazione di tutte le società universitarie monarchiche. Fu aperta perciò una sottoscrizione la quale è già coperta da buon numero di firme.

Una festa a Trieste.

Domenica, la Sezione femminile della Società operaia di Trieste festeggiava il decimo anniversario della sua fondazione. Nei giornali triestini troviamo lunga e dettagliata relazione di questa festa popolare, che ebbe luogo al Politeama Rossetti.

Vi intervennero le rappresentanze di tutte le società liberali di Trieste, dell' Istria e del Goriziano. Quelle che ne furono impedite, mandarono bei telegrammi e lettere. Fu consegnato, dal Presidente dell' Operaia signor Edgardo Rascovich, alla segretaria signora Bernero Bertolini, il diploma d' onore. In quel mentre «tutto il popolo è in piedi» — narra l'*Indipendente* — «Gli uomini battono «le mani ed agitano i cappelli acclamando; le donne sventolano i fazzoletti.»

Fu declamata una poesia d' occasione della gentile poetessa Adele Butti.

Il letterato Attilio Hortis dettò le parole del diploma, ispirato a nobilissimi sentimenti.

Eccone la chiusa:

« Perseverate, donne gentili, e la « vostra concordia recherà frutti an« cor maggiori; stringere fiduciose « la mano che vi stendiamo noi ope« rai, che nell'amore e nell'onestà « vostra abbiamo premio alle durate, « conforto alle nuove fatiche, noi « operai, che in voi riponiamo le più « care speranze, per la educazione « dei nostri figliuoli, a' quali poco « giova la parola paterna ove dal « materno labbro non abbiano inci« tamento a' savi e generosi propo« siti. Bene meritaste voi, donne del « popolo, della comune utilità della « classe operaia; perseverate e cre« scerete onore alla patria. »

Folla di popolo seguiva le bandiere delle varie Società all' uscita, plaudendo. Davanti la sede della Società Operaia si fermava, acclamando il Presidente Rascovich, che dovette mostrarsi al balcone. Poi, dietro invito delle guardie di pubblica sicurezza, la folla si sciolse.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna, 7. Produce una certa meraviglia un articolo della *Hölnische Zeitung*, la quale consiglia energicamente al partito tedesco-austriaco di abbandonare il suo contegno ostile verso le altre nazionalità della monarchia, e principalmente contro gli slavi, poichè gli interessi dell' Austria e della Germania esigono che proceda d' accordo con gli altri slavi austriaci.

Budapest, 7. La direzione delle poste spera che la cassetta, contenente 240 mila fiorini, ieri scomparsa dall' ufficio centrale delle poste, non sia stata rubata, bensì avviata erroneamente per altra direzione.

Le persone arrestate negano recisamente ogni partecipazione al furto.

Vienna, 7. S. M. l' Imperatrice visitò questa mattina di buon'ora la esposizione gastronomica ove si trattenne mezz' ora esprimendo la sua piena soddisfazione.

Sofia, 7. Fu chiusa la Sobranje con un discorso della Corona nel quale si dà espressione alla speranza che al prossimo arrivo del ministro della guerra si risolva la questione militare.

Vienna, 7. L' esposizione gastronomica fu ieri assai frequentata.

Si calcolano a oltre 14000 i visitatori.

In una adunanza, ch' ebbe luogo nella sala dell' albergo *Ai tre angeli*, intervennero tremila operai.

Venne discusso tranquillamente sulle misere condizioni della classe operaia.

Parlarono pure Penkert e Marschall.

Roma, 7. Il bollettino odierno dei medici che curano l'onor. Lovito dice, che la febbre, che era ieri salita ad un'alta temperatura, stamane è diminuita; la lifangioite non si è diffusa. Tuttavia le condizioni del malato continuano ad essere gravi assai.

Parigi, 7. Il *Paris* dice che il governo non ha ancora ricevuto conferma della notizia del *Times* della sottomissione degli Hovas.

Il *Paris* osserva però che gli Hoves cederebbero un territorio loro non appartenente. Inoltre la Francia non domandò il protettorato sul Madagascar ma soltanto sulla Tribù Sakalani, secondo i trattati.

Cairo, 7. Assicurasi che i ministri persistono nelle dimissioni.

ULTIME

Sempre disastri.

New York, 7. Il convento cattolico di Belleville nell' Illinese si è incendiato. Apparteneva alla Congregazione dell' Immacolata Concezione. Parecchie monache e molte allieve saltarono dalle finestre, 22 allieve e 5 monache sono morte.

La questione egiziana.

Londra, 7. I giornali approvano la risposta inglese all' Egitto.

Il *Daily News* considera le condizioni poste all' intervento della Turchia come atte ad impedire la conquista turca del Sudan, che introdurrebbe la tratta degli schiavi.

Il *Daily News* ha dal Cairo:

Il Kedive e i ministri ricusano di conformarsi alle domande della nota inglese. — Parlasi di dimissione del gabinetto. — Eyub pascià surrogherebbe Cherif.

Il Kedive avrebbe dichiarato che l' Inghilterra tenta invano di costringerlo ad abdicare; cederà soltanto alla forza.

Qualora fosse costretto ad abbandonare il potere, condurrà seco il figlio Abbas non volendo lasciarlo trastullo fra le mani d' una reggenza.

Assicurasi che Nubar appoggia la resistenza del Kedive.

Il *Times* ha dal Cairo:

In una conversazione, il Kedive dichiarò che non intese mai d' abdicare, considera il Kordofan perduto per l' Egitto; si difese dalle accuse fattegli di debolezza, e d'impopolarità.

L' Egitto non ha interessi diretti nel Sudan orientale, che esige grandi sacrifici; devesi offrirne la retrocessione alla Turchia.

L' abbandono di Khartum non è questione così semplice, dà luogo ad esitazione.

Grave incendio.

Vienna, 7. Nel villaggio di Predecz scoppiò un incendio che distrusse più di 200 case. Tre donne rimasero abbruciate.

Il danno è enorme.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

Maraschino di Zara

della privilegiata fabbrica di Tom. Stampalia.

Qualità superiore a quello di qualsiasi altra Fabbrica della stessa provenienza — bottiglie di varia dimensione a prezzi convenientissimi.

DEPOSITO PER UDINE E PROVINCIA presso la Drogheria di ***Francesco Minisini*** *in Mercatovecchio.*

20 anni d'esperienza.

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dai farmacisti

20 anni d'esperienza

Bosero e Sandri dietro il Duomo, *Udine*

SOCIETÀ REALE

d' assicurazione Mutua a Quota fissa contro i danni dell' incendio e dello scoppio del gas, luce del fulmine e degli apparecchi a vapore,

CON SEDE IN TORINO

Il consiglio Generale, nell' Assemblea del 28 maggio p. p. determinò il risparmio, derivante dall' Esercizio 1882 nel 10 0[0 sulle quote effettivamente pagate in quell' anno.

Invito quindi i Soci, a datare dal 1.o Gennaio 1884, a presentarsi nel mio Ufficio in Udine ed a quelli delle Agenzie Mandamentali, per ricevere il detto risparmio.

Ai Soci in corso verrà esso scontato sulle quote dovute pel 1884; ed a quelli che cessarono verrà pagato verso ricevuta.

Dal 1830 al 1882 i risparmi pei Soci ammontarono a L. 5.918.857,99. Queste restituzioni; che riescono a diminuzione dei premi stabiliti in misura mite dalla tariffa; la incontestata puntualità nei pagamenti dei danni anche rilevantissimi, e la esistenza di un fondo effettivo di riserva di L. 4.513.564,18, dimostrano la prospera condizione della Società Reale, la quale rettamente amministrata, offre luminosa prova della bontà del principio di mutualità su cui si fonda.

Udine, li 20 dicembre 1883.

L' Agente Capo
Ing. Angelo Morelli De Rossi.

Igiene ed educazione fisica della seconda infanzia (dai due ai sei anni) *con una appendice* ***Le riflessioni del bambino*** *di Alessandro Dumas — traduzione dal francese del dottor Clodoveo D'Agostini, è un volumetto di settanta pagine che tutte le famiglie dovrebbero possedere. Si vende a beneficio degli asili infantili della Provincia, al tenue prezzo di centesimi* ***cinquanta,*** *in Udine, presso i librai* ***Gambierasi*** *e* ***fratelli Tosolini.***

SONO DISPONIBILI

cinque, dieci, ed anche **quindici mila lire, da darsi a mutuo. Per informazioni, indirizzarsi al sig. Marcello Melchior presso il notaio E. Zuzzi in Codroipo.**

Istituto-Convitto Grillo

TORINO

Via delle Rosine 12 bis

Preparazione ai *Collegi Militari* e di *Marina,* alla *Scuola di Modena* ed alla *Accademia.* Pei programmi rivolgersi al prof. L. Grillo.

Times. London 19 Novembre 1881

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del professore **Luigi Porta** dell' Università di Pavia, le quali vendonsi al prezzo di L. 2.20 la scatola, nonchè la ricetta della polvere per acqua sedativa per bagni, che costa L. 1,20 al flaccone, il tutto FRANCO A DOMICILIO (a mezzo postale).

Queste DUE VEGETALI preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche Inglesi e Tedesche ebbimo a completare, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America visitando il Chilì, Paraguay, Repubblica Argentina, Uraguay ed il vasto Impero del Brasile, ebbimo a perfezionare col frequentare quegli ospedali, specie quel Grande della Santa Misericordia a Rio Janeiro.

Milano, 24 Novembre 1881

On. Sig. Ottavio Galleani
Farmacista — Milano

Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore L. PORTA, nonchè *Flacons Polvere per acqua sedativa* che da ben 17 anni *esperimento nella mia pratica,* sradicandone le *Blennoragie* sì *recenti* che *croniche*, ed in alcuni casi *catarri* e *ristringimenti uretrali* applicandone l'*uso* come da istruzione che trovasi segnata dal Professore L. PORTA. — In attesa dell' invio, con considerazione credetemi,

Pisa 12 Settembre 1878.

Dott: BAZZINI, Segr. al Cong. Med.

Si trovano in tutte le principali farmacie del globo, e non accettare le pericolose falsificazioni di questo articolo.

Corrispondenza franca anche in lingue straniere.

Rivenditori in Udine FABRIS ANGELO, COMELLI FRANCESCO, G. PONTOTTI, FILIPUZZI, farmacisti

Orario ferroviario

(Vedi quarta pagina).

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

N. 200 Soprabiti con cappuccio stoffe diagonale fodre flanella L. 18.—

Vestiti e Soprabiti da Bambini

PIETRO BARBARO

UDINE — Via Mercato Vecchio N. 2 — MAGAZZINO DI SARTORIA

GRANDE ASSORTIMENTO STOFFE NAZIONALI ED ESTERE DI TUTTA NOVITA

Variato assortimento vestiti fatti

Soprabiti mezza stag. pura lana fod. raso	da L. 14 a 45
Vestiti completi mezza stagione	» 20 » 35
Sacchetti stoffe miste fantasia	» 12 » 24
Calzoni	» 7 » 14
Gilet	» 3 » 6

Stagione invernale. Concorrenza impossibile.

Soprabiti stoffa diagonali con cappuccio fodre flanella L. 18 a —

Soprabiti Castor e stoffe fantasia fodre flanella e ovatati in raso	L. 25 a 60
Collari ruotta stoffe miste e diagonali	» 20 » 35
Soprabiti e Collaro tre usi	» 40 » 70
Sacchetti stoffe assortite	» 16 » 30
Calzoni » **rigate**	» 10 » 18
Gilet » »	» 5 » 8

Specialità.

Vestiti da giovanetti e bambini alla novità	L. 12 a 20
Veste da camera	» 24 » 45
Impermeabili	» 30 » 40

Si eseguisce qualunque commissione in 24 ore.

Plaids e Coperte da viaggio

N. 200 Collari ruota stoffe diagonali L. 20.—

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

G. COLAJANNI

GENOVA, Via Fontane, N. 10.

SUCCURSALI
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano
MILANO — Foro Bonaparte, 11

UDINE, Via Aquileja, N. 71
SUCCURSALI SONDRIO — D. Invernizzi
» ANCONA — G. Venturini
» S. VITO AL TAGL. — G. Quartaro

Agente delle due Società riunite: Società Italiana di trasporti marittimi **Raggio e C.** — Compagnia di navigazione a vapore **Rocco Piaggio e figlio.**

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-Yorck

Partenze per **Montevideo e Buenos-Ayres**
15 genn. vap. **Orione** I cl. fr. 760 II cl. fr. 560 III cl. fr. 180 — 1 febb. vap. **Maria** III cl. fr. 180 — 15 febb. vap. **Perseo** I cl. fr. 760 II cl. fr. 560 III cl. fr. 180
1 Marzo vap. **L'Italia** I cl. fr. 760 II cl. fr. 560 III cl. fr. 180 — 22 febbraio vapore **Rio Plata** III cl. fr. 160

Per Rio Janeiro (Brasile)
fine Febbraio L. 160

Il primo d'ogni mese per **Nuova-York** colla *Compagnia Bordolese* lire 133 — Il vitto sino al 5 è a carico del passeggere.
Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificato di buona condotta, vantaggi che non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da **Genova a Buenos-Ayres**

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi

Per dettagli, schiarimenti, circolari, ecc., dirigersi alla *Casa Principale* in *GENOVA* non che alle Case Filiali e Succursali. **Affrancare.**

In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta sig. G. B. Fantuzzi in via Aquileja al N. 71.

Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendio, grandine e bestiame = Unione Umbra degli agricoltori.

Col giorno 6 Gennajo 1884
IL SECOLO GAZZETTA DI MILANO
incomincierà la pubblicazione del... [illegible] romanzo

MIETTA
di EMILIO RICHEBOURG
l'autore delle **Due Madri**, del **Figlio e di Gianni-Lupo.**

Arrivi		**Partenze**
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 9.54 ant.	accelerato	„ 1.29 pom.
„ 4.45 pom.	omnibus	„ 9.16 pom.
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
„ 7.48 ant.	diretto	„ 9.47 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 6.25 pom.	omnibus	„ 9.10 pom.
„ 9.05 pom.	omnibus	„ 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
„ 6.04 pom.	accelerato	„ 9.20 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.55 ant.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.34 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 2.17 pom.	accelerato	„ 5.52 pom.
„ 3.58 pom.	omnibus	„ 8.28 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
„ 6.26 ant.	omnibus	„ 9.08 ant.
„ 1.38 pom.	omnibus	„ 4.20 pom.
„ 5.01 pom.	omnibus	„ 7.44 pom.
„ 6.30 pom.	diretto	„ 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.20 ant.	accelerato	„ 9.27 ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 1.05 pom.
„ 5.05 pom.	omnibus	„ 8.08 pom.

Reale laboratorio farmaceutico
DI
F. PITTIANI
IN FAGAGNA

premiato, brevettato e fregiato da lettere onorifiche dal Gabinetto particolare di S. Maestà.

Amaro Acquoso-Pittiani incoloro puro e inalterabile.
Poliamaro id. id. id.
Estratto Italiano, bibita all'acqua (progresso umanitario).
Magnesia Catartica, (antiacido, antiemetico, litontritico, purgativo)
Infuso di Manna e Senna in polvere al caffè, onde ottenere all'istante la acqua di Pierina.

La pubblica stampa, medici distinti, e Giornali scientifici hanno lodate le singole virtù terapeutiche delle suddette preparazioni, come si legge nelle relative istruzioni.

Trovansi presso le principali Farmacie d'Italia ed all'Estero.

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici **5 Galleria Principe di Napoli, NAPOLI. Prezzo a provincia L. 6.**

Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Udine - Petrozzi parr. Piazza V. E.

Ferrara L. Borzani parr. del Teatro in Via Giovecca 6 - Rovigo Tullio Minelli — Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — Venezia, Longega, Campo S. Salvatore — Pordenone Polese Antonio farm. Piazza Centrale — Udine Minisini Francesco Mercatovecchio — Badia Antonio Cazzolo farmacista, Via Salata — Modena Leandro Franchini Via Emilia — Parma Ghinelli Giampo Lodovico Ronchi — Piacenza Ercole Pulzone farmacista, Via al Duomo 5 — Lodi Giuseppe Mandelli 21 Corso Porta D'Adda — Milano Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — Crema Rinoldi Luigi Via Ombruino 9 — Bergamo Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — Brescia Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — Verona Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio Via Dogana Ponte Navi — Mantova G. Rigatelli farm. 6, Corso Vittorio Emanuele, Fr.co dalla Chiara — Carpi Gaetano Tomeazzi — Lucca G. Lencioni e Comp. Via S. Girolamo — Pisa Buoncristiano Lungo, L'Arno Peggioso — Livorno V. Berlincioni 32, Via S. Francesco — Pistoia Vinilegli Orefici 1351 — Firenze Torello Bernini 2, Via Rondinelli — Ravenna V. Montanari farm. — Urbino G. Melai Via Guccinetti 13 — Ancona Domenico Barilari, Piazza Roma, Cesare Cristaldini — Ascoli Prospero Polimanti, Piazza Montanara — Chieti Camillo Sciulli, Via dello Zingaro 33 — S. Severo Luigi Del Vecchio — Foggia Gaetano Salerni, Via Corpi 102 — Bari G. Tabernacolo, Via S. Sparano da Bari 18 — Ostuni Andrea Zanzarello 9 Via Spirito Santo — Brindisi Benigno Cellie farm., Antonio Pedio profumiere, Strada Ameno 24 — Lecce Franco Massari Corso V. E. — Roma G. Giardinieri 424 Corso, E. Mantegazza 12 Via Cesarini — Torino G. Mainardi 16, Via Barbarow — Aquila Ceroni e Lomardi Corso Vittorio Emanuele 60 — Urbania Massimo Achilli, 100 Corso — Pavullo Pucci Ferdinando farm. — Cividale Giulio Podrecca — Treviso De Paulis Benvenuto ai Noli 526 — Bassano Andrea Camin 184 Via Nuova.

ELEGANTE FONTANA

a getto d'acqua continua, con giardiniera per collocamento dei fiori, facile a trasportarsi da una stanza all'altra. Costa sole lire 40 e trovasi vendibile al negozio e laboratorio di

DOMENICO BERTACCINI
Via Mercatovecchio.

PRIVILEGIATA
DAL GOVERNO I. R. AUSTRIACO
ed approvati dal Ministero Prussiano

Sapone di Erbe del Dottor Borchardt
provatissimo contro ogni difetto cutaneo, a lire 1.

Pasta Odontalgica del Dottor Suin de Boutemard
per corroborare le gengive e purificare i denti, a lire 1.70 e 0.85

Spirito Aromatico di Corona, del dottor Beringuier, quintessenza di Acqua di Colonia, a 2 e 3 lire.

Pomata vegetale *in pezzi* del dottor Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli, a lire 1,25.

Olio di Radici d'Erbe del dottor Beringuier, impedisce la formazione delle forfore, e delle risipole, a lire 2,50.

Pomata d'Erbe del dottor Hartung, per ravvivare e rinvigorire la capellatura, a lire 2,10.

Olio di China-China del dottor Hartung, per conservare e abbellire i capelli, in bottiglie a lire 2,10.

Sapone Balsamico d'Olivo per lavare la più delicata pelle di donna e di fanciulli, a 85 centesimi.

Tintura Vegetale *per la capellatura*, del dottor Beringuier, per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente idonea ed innocua, a lire 12,50.

Tutti questi prodotti si trovano *genuini* in **Udine** presso *Francesco Minisini*, in **Belluno** presso *Domenico Frescura.*

Avvertiamo di contraffazioni della *Pasta Odontalgica* del dottor *Suin de Boutemard* e del *Sapone d'Erbe* del dottor *Borchardt*, parecchi falsificatori e rivenditori delle medesime furono già condannati dai Tribunali a multe considerevoli.

RAYMOND C. DI BERLINO — Fabbrica privilegiata.

Udine, 1884 — Tipografia della « *Patria del Friuli* »